



COMUNE DI FAGNANO OLONA

Provincia di Varese

CODICE ENTE n. 11472

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE

Deliberazione n. REGCC / 49 / 2006 del 22-05-2006	OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO AFFIDI
--	---

L'anno **Duemilasei** il giorno **Ventidue** del mese di **Maggio** alle ore 21.00 nella sala delle riunioni consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sotto la presidenza del sig. **ROSSI Santino** si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei Signori:

PRES/ASS

		PRES	ASS
ROSSI SANTINO	SINDACO	X	
CHENZI ROSALIA	CONSIGLIERE	X	
MORRONE GIUSEPPE	CONSIGLIERE	X	
SIMONELLI FEDERICO	CONSIGLIERE	X	
DI PAOLA SANTI	CONSIGLIERE	X	
RACCANELLI ROBERTO	CONSIGLIERE	X	
PACIONI RINALDO	CONSIGLIERE	X	
RUSSELLO GIAN LUIGI	CONSIGLIERE	X	
MAZZETTO SANTE	CONSIGLIERE	X	
FOGLIA FORTUNATO	CONSIGLIERE	X	
LORUSSO PAOLO	CONSIGLIERE	X	
ANTONI PIER GIORGIO	CONSIGLIERE	X	
MARIOTTO MAURIZIO	CONSIGLIERE	X	
VICELLI DANILO	CONSIGLIERE		X
NAVARRA GIACOMO	CONSIGLIERE	X	
MAURO DONATO	CONSIGLIERE	X	
CATTELAN ANTONELLO	CONSIGLIERE	X	
MOLTRASI CARLO	CONSIGLIERE	X	
PONCETTA MAURIZIO	CONSIGLIERE	X	
BEVILACQUA LUCA	CONSIGLIERE		X
LOFANO ANNALISA	CONSIGLIERE	X	

Componenti presenti n. 19.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Giovanna Gallotta.

E' presente l'arch. Giorgio De Cesare, Assessore esterno con delega all'Urbanistica, Edilizia Privata/Residenziale pubblica.

Il Signor Presidente riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

PUNTO 14 dell'O.D.G.

APPROVAZIONE REGOLAMENTO AFFIDI.

SINDACO

Relatore l'Assessore Chendi.

CHENDI

L'affido di minori è sempre stato affrontato singolarmente in ogni Comune con modalità proprie, l'abbiamo sempre fatto, avvalendoci di consulenze, di supporti specialistici in ambito minorile, anche già presenti quando si collaborava per i minori con la ASL.

Nel 2004 e con il finanziamento previsto dalla legge 285/97 è partito il servizio affidi dell'ambito sociale della Valle Olona, in collaborazione con la cooperativa La grande casa e l'associazione Aisel che opera per noi per la tutela dei minori.

Quindi era partito un po' all'interno delle progettualità finanziate con la legge 285.

Il progetto risponde alla necessità di attivare, su richiesta del Tribunale dei Minorenni o meno, interventi di affido del minore in difficoltà ed interventi di sostegno e recupero del nucleo familiare di appartenenza.

Ecco affianca il servizio di tutela minori che comunque è un servizio a parte e staccato; entrambi però sono stati compresi nelle progettualità del piano di zona, quindi non più finanziati solo dalla 285 ma come progetto in atto e continuativo del piano di zona per tutti i Comuni.

Negli anni 2004/2005 è stato fatto un grosso lavoro preparatorio informativo di sensibilizzazione riguardo all'affido, come intervento di solidarietà sociale e per individuare le famiglie e le persone disponibili a questo percorso formativo.

Sono state sviluppate delle sinergie comuni con il servizio tutela minori e alla fine è stata costruita una rete di famiglie disponibili appunto per l'affido.

Negli anni successivi si è proseguito con l'accompagnamento delle famiglie affidatarie con una formazione permanente per altro molto difficile, potete bene immaginare, l'argomento è molto delicato, e si è strutturato un tavolo di raccordo di progettazione distrettuale e anche di azioni a livello sovradistrettuale, perché poi siamo collegati comunque con la ASL, con la Provincia di Varese.

Rimaneva il bisogno di un regolamento sovracomunale degli affidi per inquadrare l'istituto dell'affido e uniformare le azioni su tutto il territorio del distretto, in maniera che non ci fossero comportamenti difformi nell'uno e nell'altro Comune.

(Dott. Clelia Pizzoni)

L'aspetto legale e legislativo è stato costruito con l'aiuto della dottoressa Dell'Oro, avvocato, consulente Aisel in diritto di famiglia.

Il regolamento viene proposto ai Consigli comunali di tutti i Comuni della Valle Olona.

I Comuni rimangono comunque titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi di tutela minorile, quindi il carico è comunque sempre a livello di ogni singolo Comune.

Quello che è stato fatto è stato creare una uniformità di comportamento in tutti i passaggi di questo difficile istituto che è appunto quello dell'affido.

Viene descritto un po' anche la tipologia dell'affido, consensuale o non consensuale, in maniera da chiarire bene quali sono le modalità dell'uno e dell'altro.

Inoltre si differenzia anche tra affido parentale ed eterofamiliare, cioè quello con l'affido ai parenti, comunque ai familiari, ai nonni, agli zii, piuttosto che invece ad una famiglia diversa.

In questo regolamento vengono stabiliti i compiti dell'Amministrazione comunale, il contributo che l'Amministrazione provvede a dare alla famiglia affidataria.

Vi ricordo che nel Consiglio comunale del novembre 2005 abbiamo apportato una modifica al regolamento ISEE per consentire di adeguare annualmente il contributo senza dover andare sempre in Consiglio, in maniera che ci fosse questa possibilità di Giunta.

A Fagnano Olona è stato stabilito un contributo di 400 euro perché abbiamo visto che era quella la cifra che grossolanamente, nella maggior parte dei casi risultava essere il bisogno, anche se poi le eventuali spese aggiuntive venivano, sempre se concordate, venivano appunto coperte dal Comune.

Il regolamento stabilisce anche i compiti naturalmente della famiglia affidataria, i compiti della famiglia di origine che purtroppo è sempre quella che naturalmente crea qualche problema, i compiti di entrambi e di tutti nei confronti del minore; questa è la cosa più importante.

Al regolamento è allegata tutta la modulistica dei vari passaggi, delle varie fasi, proprio per rendere omogeneo per tutti questo procedimento e rimane una disparità ancora tra Comune e Comune per quanto riguarda l'entità o la modalità di contribuzione data alla famiglia affidataria, abbiamo ancora delle disparità tra Comuni però è già iniziato un lavoro di confronto per verificare, anzi sono stati raccolti tutti questi dati per poter arrivare a definire un comportamento anche abbastanza simile dal punto di vista economico nei confronti di questo istituto.

(Dott. Giovanna Gallotta)

SINDACO

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del regolamento affidi.

Favorevoli?


Contrari?

Astenuti?

Torniamo al punto 12 all'ordine del giorno.

a)

(Dott. Giuseppina Gallotta)



OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO AFFIDI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi riportati in premessa (omissis.....);

VISTO:

- Il Regolamento per l'applicazione dei criteri unificati per la valutazione della situazione economica (I.S.E.E.) che all'art. 18, in merito all'istituto dell'affido di minori, prevede solamente un contributo per le famiglie affidatarie eterofamiliari, senza specificare né disciplinare l'istituto stesso;
- il crescere, negli ultimi anni, di situazioni di minori affidati dal Tribunale per i Minorenni di Milano al Comune di Fagnano Olona per il seguente collocamento (spesso dopo esperienze di allontanamento e di collocamento in comunità) presso un nucleo affidatario eterofamiliare (al momento 4 minori sono collocati in affido eterofamiliare ed altri sono in attesa del reperimento di una famiglia idonea) o presso un nucleo parentale;

PREMESSO che:

- un progetto d'affido, per quanto dispendioso nei termini dell'avvio e del seguente costante monitoraggio e sostegno da parte dei servizi e degli operatori (per tenere legate le diverse componenti), si rivela essere una preziosa risorsa per minori che non possono rientrare per tempi lunghi nel loro nucleo d'origine, né possono permanere eccessivamente in strutture comunitarie;
- il rimborso mensile è una quota simbolica finalizzata al riconoscimento del prezioso servizio sociale svolto dalla famiglia che accoglie il minore e ad un minimo sostegno economico, in quanto dovrebbe consentire a qualsiasi famiglia con risorse sociali e relazionale adeguate, di proporsi come famiglia affidataria, indipendentemente dalle condizioni economiche di partenza;
- il mantenimento di un minore in affido comporta per la famiglia affidataria il doversi far carico di molte spese "ordinarie" a favore del benessere del minore (spese di mantenimento, scolastiche, extrascolastiche, sportive, sanitarie, etc...);

CONSIDERATO che la necessità di riorganizzare e riflettere sul tema dell'affido, nelle sue molteplici applicazioni e forme, è stata sentita anche da tutti gli altri Comuni del Distretto dell'Ambito Sociale Valle Olona ed è confluita nell'elaborazione da parte dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Sociale Valle Olona di un Regolamento Affidi approvato dalla Conferenza degli Assessori dell'Ambito in data 03.04.2006, con l'impegno ad adottarlo da parte dei Comuni della Valle, al fine di avere una disciplina omogenea dell'istituto stesso;

TENUTO CONTO del fatto che tale Regolamento, per la redazione del quale ci si è avvalsi della consulenza di un avvocato esperto in diritto di famiglia, disciplina in modo specifico e dettagliato l'intervento dell'affido nei suoi principi, finalità ed obiettivi e predispone la procedura e la modulistica da adottare;

RILEVATO che è necessario riordinare e regolamentare nei termini generali l'istituto dell'affido;

(Dott.  Gallotta)

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali del 18.8.2000 n. 267 e il vigente Statuto;

ACCERTATO che in merito alla presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 il Segretario Generale, quale Responsabile del Settore Socio-Culturale, sulla scorta dell'istruttoria eseguita, ha espresso parere favorevole, sulla regolarità tecnica e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'art. 97 comma 4 del T.U. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione, **espressa per alzata di mano**

Presenti..19..

Votanti..14..

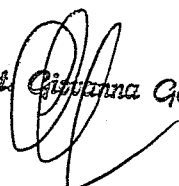
Voti favorevoli.....14

Voti contrari.....=

Astenuti..... 5 (Navarra, Mauro, Cattelan, Moltrasi e Lofano).

DELIBERA

1. di approvare il "Regolamento Affidi", composto di n. 8 articoli ed 8 allegati, nel testo allegato alla presente quale parte sostanziale;
2. di trasmettere copia della presente deliberazione del Consiglio Comunale all'Ufficio di Piano di Castellanza;
3. di dare atto che sono state osservate le norme citate in premessa;



(Dott. Giustina Gallotta)

REGOLAMENTO

AFFIDI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N° IN DATA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.C.
N. 31 FACUATE
N. 49 DEL 22 MAG. 2006
IL SINDACO IL SEGRETARIO
(Santino Rossi) (Dott. Giovanna Gallotta)



Premessa

L'affido è un intervento di solidarietà sociale che ha l'intento di garantire al minore gli affetti e l'educazione necessari a una crescita armonica nel caso in cui la famiglia di origine si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui.

L'affido, alleggerendo i genitori di alcune responsabilità, *ha come scopo il sostegno e il recupero* della famiglia di origine del/la minore, in modo da consentire *a quest'ultimo/a* il rientro a casa una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento.

Pertanto esso vuole essere sia strumento preventivo, in situazioni non necessariamente di patologia familiare o sociale già conclamata, sia strumento riparativo in situazioni di crisi già manifesta.

Concretamente si realizza attraverso l'inserimento del minore in un nucleo *familiare*, o presso una persona singola, o in un ambiente comunitario con educatori, che, per un periodo di tempo determinato, gli garantisca un ambiente adeguato, nel quale ricevere gli stimoli e le cure di cui ha bisogno, tenendo presente le eventuali prescrizioni dell'Autorità giudiziaria competente.

Scopo - Durata

L'affido familiare ha lo scopo di rispondere al "diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia (o similia), senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione, quando la famiglia naturale non è in grado di provvedere alla di lui crescita ed educazione" (art.1, co. 4 e 5 *L. 184/83*, modificato *con L. 149/01*).

Il progetto di affido comprende tutti gli interventi per la tutela dei diritti del minore e gli interventi mirati alla ricostruzione del nucleo familiare *in* difficoltà.

La durata dell'affido è *variabile entro i ventiquattro mesi e eventualmente prorogabile anche su proposta dei Servizi Sociali da parte* dell'Autorità Giudiziaria.

➤ **ART. 1- Riferimenti legislativi – Affidato consensuale e non.**

I Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi di tutela minorile ai sensi del dpr 24 Luglio 1977 n. 616 e della Legge 8 Novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

L'affido familiare è regolamentato dalla Legge 4 Maggio 1983 n. 184 “*Diritto del minore a una famiglia*”, modificata *con* Legge 28 Marzo 2001 n. 149, dalla Legge Regionale 1/2000, art.4 e dalla Circolare Regionale n. 42 del 17 Dicembre 2003 – nella quale viene ribadito esplicitamente che “La funzione di tutela del minore, preso in carico dai servizi sociali del Comune, ricomprende tutte le attività volte a garantire la crescita e lo sviluppo sano ed armonico e non soltanto quelle relative all'assolvimento delle proprie competenze e delle prescrizioni conseguenti il provvedimento di affido da parte dell'autorità Giudiziaria Minorile”.

Si potrà avere così :

- ❖ **l'affido consensuale:** disposto dal Servizio Sociale locale ove ha la residenza il minore (allegato 1a), previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà o dal tutore (allegato 1b) e ascoltato il minore se ha superato i 12 anni o se opportuno anche prima in considerazione della sua capacità di discernimento (allegato 2). L'amministrazione comunale invia tale provvedimento al Giudice Tutelare competente (allegato 1d) per territorio che lo rende esecutivo con decreto.

Come disposto dall'attuale normativa sull'affido, *il provvedimento di affidamento* non può superare la durata di 24 mesi. Eventuali proroghe vengono disposte dal Tribunale per i Minorenni, nel caso in cui la sospensione dell'affido *possa* arrecare pregiudizio al minore. Anche nel caso di inserimento di minore in Comunità si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della L.184/83 ai sensi dell'art. 4 comma 7 della stessa.

- ❖ **L'affido non consensuale:** disposto dal Tribunale per i Minorenni nel cui distretto rientra la residenza del minore (allegato) *con* decreto e si realizza ove manchi

l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore e vi siano provvedimenti limitativi della potestà genitoriale.

La famiglia che accoglie un bimbo in affido può essere definita :

- ❖ *Collocataria*, quando l'affidamento rimane all'ente locale *per* decreto del Tribunale;
- ❖ *Affidataria*, quando il minore viene affidato alla famiglia che *lo* accoglie.

Alla famiglia collocataria si applicano, quando compatibili, le norme relative alla famiglia affidataria.

➤ ART. 2 - Tipologia dell'affido.

Ogni minore ha una storia a sé e i suoi bisogni vengono valutati con attenzione, al fine di attuare un progetto di affido realmente "su misura".

Le tipologie dell'affido quindi possono essere diverse :

- ❖ *a tempo pieno* quando il bambino viene accolto stabilmente dalla famiglia affidataria, da una famiglia afferente ad un Rete di Solidarietà familiare o da una Comunità Alloggio , o da un singolo, con rapporti regolamentati con la famiglia d'origine;
- ❖ *a tempo parziale* quando il bambino viene accolto presso gli affidatari per alcuni momenti definiti, mantenendo comunque rapporti con la sua famiglia d'origine nei periodi concordati:
 - per l'arco della giornata (affido diurno); il minore trascorre alcune ore del giorno con gli affidatari e rientra comunque la sera presso la famiglia d'origine;
 - per periodi limitati : per esempio, week-end o vacanza estive; ovvero il minore, che vive presso la sua famiglia o in Comunità, trascorre le vacanze e/o periodi brevi ripetuti nel tempo presso la famiglia affidataria;

➤ **ART. 3 – Il ruolo dei Servizi Sociali – Competenze.**

L'affido familiare è realizzato dagli operatori del Servizio Sociale (Equipe Affido e Servizio Tutela Minori), che hanno in carico la situazione e che operano secondo le modalità e gli strumenti previsti dalla legge e formalizzato dall'organo competente.

Tali servizi, singolarmente e/o in collaborazione tra di loro, sono preposti allo svolgimento delle seguenti funzioni di carattere informativo:

1. promuovere e diffondere, di concerto con le amministrazioni comunali, le associazioni di volontariato ed il privato sociale, iniziative di pubblicizzazione e di sensibilizzazione al fine di favorire la diffusione di una cultura dell'accoglienza e dell'affido sul territorio;
 - a. valutare la situazione di rischio del minore e predisporre il progetto di affido specificando gli obiettivi, la durata dell'intervento e gli impegni assunti dal Servizio e dalle famiglie; tale progetto deve valutare anche le prospettive, a medio e a lungo termine, stabilire un programma di interventi graduati nel tempo, *che* deve essere comunque flessibile, e poter essere modificato nel corso dell'esperienza in relazione all'effettivo evolversi delle situazioni;
2. provvedere al reperimento, alla conoscenza e alla selezione delle famiglie, coppie o singole persone che si rendono disponibili all'affido;

Rientrano altresì tra le competenze dei suddetti servizi:

3. assicurare al minore, nelle varie fasi dell'affido, la cura e il sostegno necessari e garantire il mantenimento dei rapporti tra lo stesso e la famiglia di origine, considerando le eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
4. formulare un progetto rivolto alla famiglia di origine per rimuovere le difficoltà esistenti e attuare interventi di sostegno e di cura, al fine di favorire il rientro del minore presso la stessa;

5. sostenere gli affidatari durante il periodo di affido, garantendo gli opportuni interventi psico-sociali; a sostegno della famiglia affidataria il numero di interventi minimo – da parte dei Servizi Sociali – sarà di 2 incontri/colloqui al mese;
6. relazionare all’Autorità Giudiziaria *competente* sull’andamento dell’affido secondo le scadenze prestabilite;

➤ **ART. 4– Amministrazione Comunale - Impegni, contributi e assicurazioni**

a. Impegni.

L’Amministrazione Comunale provvede a :

- *collaborare con i Servizi sul territorio per promuovere la diffusione dell’informazione e della cultura dell’affido all’interno dei propri territori;*
- formalizzare l’affido con un provvedimento del Servizio Sociale locale, previa sottoscrizione di impegno degli affidatari e della famiglia d’origine, sempre che non vi siano provvedimenti limitativi della potestà da parte dell’Autorità Giudiziaria;
- dare copia del presente regolamento e del provvedimento di affido alla famiglia affidataria e alla famiglia d’origine o al tutore, dopo averne condiviso i contenuti;
- sostenere l’affido con contributi economici come indicato nell’art. 4 lett.b del presente regolamento;
- assicurare alle famiglie affidatarie e d’origine i necessari sostegni psico-sociali nel rispetto delle convinzioni, dei metodi educativi e delle richieste delle stesse, tenendo conto dell’interesse del minore.

b. Contributi.

Il minore per il quale è predisposto un provvedimento di affido può essere collocato presso :

- famiglia affidataria parentale: il minore viene accolto dai parenti entro il IV grado. Per l’eventuale erogazione del contributo di affido si rimanda a quanto stabilito

dall'Ambito Sociale Valle Olona e annualmente approvato da ogni singola amministrazione;

- famiglia affidataria etero-familiare : il minore viene inserito presso una famiglia diversa dalla propria, che offre la sua disponibilità ad accogliere lo stesso, opportunamente valutata dagli operatori sociali. In tal caso il contributo per l'affido viene stabilito dal Servizio Sociale, considerando tutte le possibili difficoltà dell'affido, chiaramente diversificando la quota se l'affido sarà a tempo pieno o parziale e *l'erogazione* può subire variazioni durante il periodo dell'affido stesso. In particolare, l'affido a tempo pieno potrà avere un contributo *uguale a quello previsto per la famiglia affidataria parentale.*
- comunità alloggio, *in questo caso il minore viene accolto presso una struttura comunitaria preferibilmente di tipo familiare*, o famiglia affidataria afferente ad una rete di solidarietà familiare. L'inserimento è successivo ad un incontro di supervisione dell'équipe psico-sociale che segue il minore. Il costo dell'inserimento è a totale carico dell'Ente che ha disposto per primo l'affido;

Oltre al contributo fisso mensile, il Comune potrà rimborsare *alle famiglie affidatarie parentali o etero-familiari* le spese straordinarie (sanitarie, scolastiche, parascolastiche, soggiorni, attività relative al tempo libero) preventivamente concordate coi Servizi Sociali e successivamente documentate.

c. Assicurazioni.

I minori collocati in affido e le famiglie affidatarie sono coperti da apposite polizze assicurative:

- polizza assicurativa regionale per i Servizi Socio-Assistenziali come previsto dall' art. 13 della Legge Regionale del 7 Gennaio 1986, n. 1 "Riorganizzazione e programmazione dei Servizi Socio Assistenziali della Regione Lombardia";
- polizza assicurativa stipulata dal Comune nel caso in cui lo si ritenga opportuno.

➤ **ART. 5– Affidatari – Caratteristiche, impegni, diritti e facoltà.**

a. Caratteristiche

Il minore può essere affidato a coniugi con prole o senza, ma anche a persone singole.

In particolare gli affidatari vengono individuati fra coloro che si sono dichiarati disponibili e per i quali l'equipe psico-sociale abbia accertato la presenza dei requisiti necessari per poter realizzare l'accoglienza del/la minore, quali :

- conoscenza ed acquisizione consapevole della temporaneità dell'affido e dell'inesistenza di prospettive adottive;
- disponibilità ad assicurare *al/la* minore un sistema di rapporti affettivi ed educativi che favoriscano la sua maturazione *ed il rientro nella sua famiglia*;
- disponibilità ad instaurare rapporti di collaborazione *con gli operatori dei servizi competenti* e con la famiglia di origine in vista del rientro *del* minore nella stessa;

Nell'attivazione e nella realizzazione del progetto di affido, la famiglia affidataria sarà preparata, attraverso un adeguato percorso formativo, sulle finalità dell'affido in generale ed informata sugli aspetti dello specifico progetto, che le viene proposto e sostenuta durante la realizzazione dell'affido.

b. Impegni

La famiglia affidataria:

- rispetta le disposizioni della legge 184/83 e del regolamento approvato dall'ambito della Valle Olona;
- provvede alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del/la minore in affido, in collaborazione con i servizi, tenendo conto, ove possibile, delle indicazioni dei/l genitori/e esercenti/e la potestà o del tutore, garantendo le condizioni ambientali, relazionali ed affettive utili a consentire un adeguato sviluppo psico-fisico della *minore* stesso/a;

- favorisce rapporti proficui tra *illa minore e la sua famiglia* e mantiene validi rapporti *con quest'ultima nell'interesse del/la minore*, secondo le indicazioni dei Servizi Sociali e/o dell'Autorità Giudiziaria;
- evita qualsiasi richiesta di denaro alla famiglia *del/la minore*;
- mantiene rapporti costanti con gli operatori del Servizio Sociale e ne segue le indicazioni;
- *rispetta le idee e l'impostazione di vita del/la minore*;
- *esercita i poteri connessi con la potestà genitoriale nella relazione con le istituzioni scolastica e sanitaria, per questioni di carattere ordinario e prende in caso di urgenza, tutte le decisioni necessarie per la salvaguardia psico-fisica del/la minore, dandone comunicazione immediata ai/al genitori/e esercenti/e la potestà o al tutore e al servizio sociale responsabile ;*
- *assicura un'attenta osservazione dell'evoluzione del/la minore in affido, con particolare riguardo alle sue condizioni fisiche, psicologiche, al rendimento scolastico, alla socializzazione ed ai rapporti con i suoi familiari;*
- *osserva la massima discrezione circa la situazione del/la minore e della sua famiglia. La famiglia affidataria si impegna pertanto a non diffondere notizie e informazioni riservate di cui può venire a conoscenza nell'espletamento del suo compito. In caso contrario l'Amministrazione Comunale si riserva di adire le vie legali.*

Gli impegni sopra elencati vengono sottoscritti dagli affidatari su apposito modulo predisposto dall'ente gestore.

c. Diritti e facoltà

La famiglia affidataria:

- *ha diritto ad essere* informata sulle finalità dell'affidamento in generale e per lo specifico progetto

- *ha diritto ad* essere coinvolta in tutte le fasi del progetto
- *ha diritto ad* avere copertura assicurativa
- *può* avere un contributo svincolato dal reddito, indicizzato annualmente, a cui si aggiungono i rimborsi per le spese straordinarie sostenute e documentate, che erano state preventivamente concordate con il Servizio sociale
- può avere un sostegno
- può avere facilitazioni per l'accesso ai servizi sanitari, educativi, sociali

➤ **ART. 6– Famiglia di origine – Impegni, diritti e facoltà.**

Nell'attivazione e realizzazione del progetto di affido, la famiglia di origine sarà informata, in generale, sulle finalità dell'affido e, in particolare, sulla specificità del progetto relativo alla propria situazione familiare, al percorso di aiuto definito per tentare di superare i problemi individuali *e/o* familiari che hanno determinato la necessità dell'affido e sulle modalità di mantenimento dei rapporti con il/*la* *minore*.

a. Impegni

La famiglia di origine :

1. favorisce in collaborazione con il Servizio Sociale e con gli affidatari il rientro del minore in famiglia secondo gli obiettivi definiti nel progetto di affidamento;
2. mantiene rapporti con *gli operatori del servizio sociale competente e ne segue le indicazioni*;
3. rispetta modalità, luoghi, tempi degli incontri preventivamente concordati con gli operatori, nel rispetto delle esigenze del minore e delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria *e/o* del Servizio Sociale ;
4. contribuisce secondo le proprie possibilità alle spese relative al mantenimento del/*la* minore, evitando richieste di denaro alla famiglia affidataria.

Gli impegni sopra elencati vengono sottoscritti dalla famiglia di origine su appositi moduli predisposti in caso di affido consensuale (allegato 3).

In caso di affido non consensuale saranno gli operatori preposti a valutare l'opportunità di far sottoscrivere alla famiglia d'origine il modulo predisposto.

b. Diritti e facoltà

La famiglia di origine :

- ha diritto ad essere informata sulle finalità dell'affidamento in generale e per lo specifico progetto;
- ha diritto ad essere coinvolta in tutte le fasi del progetto;
- ha diritto ad essere coinvolta in un progetto di aiuto per superare *le difficoltà*;
- ha diritto ad avere un sostegno;
- può mantenere i rapporti con il proprio figlio, secondo modalità, tempi e luoghi previamente concordati col Servizio Sociale.

➤ **ART. 7 – Il minore – Diritti e Doveri.**

a. Diritti

Il minore ha diritto :

- ad essere preparato *e* informato *rispetto al progetto di affido*
- *ad essere ascoltato rispetto al progetto di affido se ha 12 anni o se anche di età inferiore avendo capacità di discernimento*;
- a mantenere i rapporti con la propria famiglia d'origine;
- a mantenere i rapporti con la famiglia affidataria, anche al termine dell'affido, quando non vi sia controindicazione.

b. Doveri

Il minore:

- deve rispettare gli affidatari e la famiglia di origine;
- deve condividere il progetto se ha superato i 12 anni di età o se opportuno anche prima, in considerazione delle sue capacità di discernimento;
- deve vivere nella dimora assegnatagli

➤ **ART. 8 – Conclusioni.**

L'affido familiare si conclude quando :

- la famiglia di origine si dimostra adeguata a riaccogliere il minore;
- la sua continuazione non è più nell'interesse del minore;
- gravi difficoltà *sono* intervenute all'interno della famiglia affidataria;
- il minore affidato ha raggiunto la maggiore età o ha terminato il "prosieguo amministrativo" (anni 21);
- l'Autorità Giudiziaria, *che lo aveva disposto, lo dichiara concluso*;
- i termini dell'affido *sono scaduti e non si ravvisa l'opportunità di una proroga.*

Il Servizio Sociale che ha seguito l'affido informa tutti i soggetti coinvolti: minore, famiglia di origine, famiglia affidataria, Amministrazione Comunale (allegato 7), Autorità Giudiziaria, condividendo con loro le valutazioni che hanno portato alla conclusione dello stesso. A tale scopo essi :

- attivano tutti gli interventi ritenuti opportuni per sostenere il minore, la sua famiglia e la famiglia affidataria nel realizzare positivamente il rientro;

- *organizzano*, successivamente e per il tempo necessario, momenti di incontro con il minore, la sua famiglia e la famiglia affidataria, allo scopo di accompagnare il minore nella sua realtà di origine.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1a	provvedimento di apertura di affidamento familiare
Allegato 1b	impegno e assenso all'affidamento consensuale della famiglia affidante
Allegato 1c	impegno all'affidamento consensuale della famiglia o persona affidataria
Allegato 1d	lettera al Giudice Tutelare per ottenere il decreto di esecutività
Allegato 1 e	dichiarazione dell'amministrazione comunale di formalizzazione dell'affidamento familiare
Allegato 2	audizione di minore
Allegato 3	regolamentazione dei rapporti nell'affidamento consensuale: impegno della famiglia affidataria, della famiglia d'origine e dell'ente
Allegato 4	presa d'atto dell'amministrazione comunale di conclusione di affidamento familiare

COMUNE DI

Provvedimento di apertura di affidamento familiare

(art. 4 L.184/83)

Protocollo n.

Considerata la documentazione psico-sociale, si rileva la difficoltà di permanenza del/la minore nel suo nucleo familiare a causa di problematiche emergenti nell'interno di quest'ultimo, per cui appare necessario provvedere al collocamento etero-familiare dello stesso, rilevato che le motivazioni per cui si rende necessario l'affido sono le seguenti:

Considerato che i genitori/il genitore esercenti/e la potestà hanno/ha acconsentito alla collocazione del minore in affido etero-familiare; allo scopo di evitare il collocamento in istituto di assistenza e considerando che si è reperita una famiglia disponibile all'accoglimento temporaneo del minore

Visti gli artt. 2, 4 e 5 della L.184/83 modificati con L. 149/01

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI

dispone

che il minore

nato a il

residente in

venga affidato in via temporanea ai/l/la

Signori/e/a

residente a

I doveri e i diritti degli/l/l/la affidatari/io/ia e della famiglia del minore, i rapporti fra loro e con il Comune di sono disciplinati nel regolamento affidi e negli impegni sottoscritti sia dagli /l/la affidatari/io/a , sia dai/l genitori/e esercenti la potestà.

Si presume che l'affido possa avere la durata di dal sino al

Gli incontri tra il minore e la sua famiglia si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

La vigilanza sulla conduzione dell'affido verrà esercitata dai servizi psicologici e sociali del Comune di

Assistente sociale

Psicologa

....., lì

Il Responsabile del servizio sociale

(.....)

ro e
agli

COMUNE DI

Provvedimento di apertura di affidamento familiare

(art. 4 L.184/83)

Protocollo n.

del

Considerata la documentazione psico-sociale, si rileva la difficoltà di permanenza del/la minore nel suo nucleo familiare a causa di problematiche emergenti nell'interno di quest'ultimo, per cui appare necessario provvedere al collocamento etero-familiare dello stesso, rilevato che le motivazioni per cui si rende necessario l'affido sono le seguenti:

ale

Considerato che i genitori/il genitore esercenti/e la potestà hanno/ha acconsentito alla collocazione del minore in affido etero-familiare; allo scopo di evitare il collocamento in istituto di assistenza e considerando che si è reperita una famiglia disponibile all'accoglimento temporaneo del minore

Visti gli artt. 2, 4 e 5 della L.184/83 modificati con L. 149/01

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI

dispone

che il minore

nato a il

residente in

venga affidato in via temporanea ai/l/la

Signori/e/a

residente a

I doveri e i diritti degli/l/la affidatari/io/ia e della famiglia del minore, i rapporti fra loro e con il Comune di sono disciplinati nel regolamento affidi e negli impegni sottoscritti sia dagli /l/la affidatari/io/a , sia dai/l genitori/e esercenti la potestà.

Si presume che l'affido possa avere la durata di dal sino al

Gli incontri tra il minore e la sua famiglia si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

La vigilanza sulla conduzione dell'affido verrà esercitata dai servizi psicologici e sociali del Comune di

Assistente sociale

Psicologa

....., lì

Il Responsabile del servizio sociale

(.....)

**AFFIDO CONSENSUALE DI MINORE/I
IMPEGNO E ASSENSO DELLA FAMIGLIA AFFIDANTE**

La Signora _____ nata a _____ il _____
residente/domiciliata a _____ Via _____ tel _____

Il Signore _____ nato a _____ il _____
residente/domiciliato a _____ Via _____ tel _____

esercenti la potestà genitoriale per il proprio figlio, nato il a
....., residente a in

DICHIARANO/A

. di aver preso conoscenza di quanto disposto dalla **Legge n ° 184/83 e successive modifiche e dal regolamento approvato dall'ambito della Valle Olona**, relativi all'affido familiare e

PRESTANO IL PROPRIO ASSENSO

all'affidamento del /la proprio/a figlio/a, nato il a,
ai /l/la Signori/e/a
residenti/e e/o domiciliati a in

SI IMPEGNANO/A:

- a rispettare le norme di legge e del citato regolamento;
- a favorire in collaborazione con il Servizio Sociale e con gli affidatari il rientro del minore in famiglia secondo gli obiettivi definiti nel progetto di affidamento;
- a mantenere rapporti con l'équipe psico-sociale di riferimento;
- a rispettare modalità, luoghi, tempi degli incontri preventivamente concordati con gli operatori, nel rispetto delle esigenze del minore e delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria e/o del Servizio Sociale;

- a contribuire secondo le proprie possibilità alle spese relative al mantenimento del minore, evitando richieste di denaro alla famiglia affidataria.

AUTORIZZANO/A

l'/gli affidatario/a/i a prendere in caso d'urgenza tutte le decisioni necessarie per la salvaguardia psico-fisica del/la proprio/a figlio/a Di tale decisione dovranno/à essere immediatamente informati/o i/l genitori/e esercenti/e la potestà e il servizio sociale territorialmente competente.

Data

Firma

.....

Per presa visione carico
Il servizio sociale

**AFFIDO CONSENSUALE DI MINORE/I
IMPEGNO DELLA FAMIGLIA O PERSONA AFFIDATARIA**

La Signora _____ nata a _____ il _____

residente/domiciliata a _____ Via _____ tel _____

Il Signore _____ nato a _____ il _____

residente/domiciliato a _____ Via _____ tel _____

DICHIANANO/A

. di aver preso conoscenza di quanto disposto dalla **Legge n ° 184/83 e successive modifiche e dal regolamento approvato dall'ambito della Valle Olona**, relativi all'affido familiare;

. di accogliere in affido familiare **il/la minore** _____

nato/a _____ **il** _____

a decorrere dal _____ e sino al _____

SI IMPEGNANO/A:

- a rispettare le norme di legge e del citato regolamento
- a provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del/la minore in affido, in collaborazione con i servizi, tenendo conto, ove possibile, delle indicazioni dei/l genitori/e esercenti/e la potestà o del tutore, garantendo le condizioni ambientali, **relazionali ed affettive utili a consentire un adeguato sviluppo psico-fisico del/la minore stesso/a**;
- a favorire rapporti proficui *tra il/la minore e la sua famiglia* e a mantenere validi rapporti con *quest'ultima nell'interesse del/la minore*, secondo le indicazioni dei Servizi Sociali e/o dell'Autorità Giudiziaria;
- a evitare qualsiasi richiesta di denaro alla famiglia *del/la minore*;

- a mantenere rapporti costanti con gli operatori del Servizio Sociale e a seguirne le indicazioni;
- a *rispettare le idee e l'impostazione di vita del/la minore;*
- *a esercitare i poteri connessi con la potestà genitoriale nella relazione con le istituzioni scolastica e sanitaria, per questioni di carattere ordinario e a prendere in caso di urgenza tutte le decisioni necessarie per la salvaguardia psico-fisica del/la minore, dandone comunicazione immediata ai/l genitori/e esercenti/e la potestà o al tutore e al servizio sociale responsabile;*
- *ad assicurare un'attenta osservazione dell'evoluzione del/la minore in affido, con particolare riguardo alle sue condizioni fisiche, psicologiche, al rendimento scolastico, alla socializzazione ed ai rapporti con i suoi familiari;*
- *ad osservare la massima discrezione circa la situazione del/la minore e della sua famiglia. La famiglia affidataria si impegna pertanto a non diffondere notizie e informazioni riservate di cui può venire a conoscenza nell'espletamento del suo compito. In caso contrario l'amministrazione comunale si riserva di adire le vie legali.*

Data

Firma

Per presa visione carico
Il servizio sociale

Al Tribunale Ordinario
di
Giudice Tutelare
Via
0000

Oggetto: richiesta di decreto di esecutività dell'affidamento relativo al/la minore, nato/a
a....., il

Si invia il provvedimento di affidamento familiare consensuale relativo al/la minore in oggetto, unitamente alla documentazione in allegato, ai fini dell'emanazione del decreto di esecutività del provvedimento da parte del Giudice Tutelare.

Distinti saluti.

Allegati:

- relazione sociale
- consenso e impegno dei/l genitori/e esercenti/e la potestà genitoriale
- accettazione e impegno della famiglia o persona affidataria
- audizione minore
- provvedimento di affidamento

Datali

Il Responsabile dei Servizi Sociali
(.....)

**DICHIARAZIONE DI FORMALIZZAZIONE DELL’AFFIDAMENTO
FAMILIARE CONSENSUALE**

Visto il decreto del giudice tutelare di esecutività del provvedimento comunale di affidamento familiare;

Visto il provvedimento n° _____ del _____;

SI CONFERMA L’AFFIDAMENTO

Del/la minore _____ ai/al/alla
sig. _____ nato il _____ a _____
sig. _____ nata il _____ a _____

abitanti/e a -----

a decorrere dal _____ fino al _____;

L'ente s’impegna:

- a corrispondere agli/l/la affidatari/io/ia a titolo di parziale copertura delle spese di mantenimento un contributo mensile di euro _____, come previsto nel Regolamento
- a rispettare quanto stabilito nella legge 184/83 e nel regolamento affidi.

Si informa che il referente per tutte le problematiche psico-sociali relative all’affido in corso è il Servizio _____.

Datali

Il Responsabile dei Servizi Sociali

(.....)

**AUDIZIONE DEL/LA MINORE, CHE ABBIÀ COMPIUTO IL 12° ANNO DI
ETA' O DI ETA' INFERIORE IN CONSIDERAZIONE DELLA SUA
CAPACITA' DI DISCERNIMENTO, IN MERITO ALL'AFFIDAMENTO
FAMILIARE**

L'equipe del Servizio _____ nella persona di
_____ in ordine all'affidamento familiare del/la minore
_____ nato/a a _____ il
_____, residente a..... in che ha già compiuto il 12° anno di età, che ha
.... anni,

DICHIARA

di aver informato il/la minore in relazione al suo possibile affidamento ai/l
Signori/e/a _____ abitanti/e a
_____ Via _____ e che
lola stesso/a ha compreso il significato di affidamento e si è dichiarato/a d'accordo.

Data, _____

L'operatore

REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI IN CASO DI AFFIDAMENTO
CONSENSUALE:
IMPEGNO DELL'ENTE, DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA E DELLA
FAMIGLIA D'ORIGINE

IMPEGNO DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Con la presente scrittura, che vale a tutti gli effetti di legge,

Il Signore _____ nato a _____ il _____
La Signora _____ nata a _____ il _____
residente/i-domiciliato/a/i a _____ Via _____ tel. _____

DICHIARA/NO

- di aver preso conoscenza di quanto disposto dalla **Legge n° 184/1983 e successive modifiche** relativa all'affido familiare;
- di accogliere in affido familiare **il/la minore** _____
nato/a _____ il _____
per il periodo dal _____ al _____

IMPEGNO DELLA FAMIGLIA D'ORIGINE

Il Signor _____ nato a _____ il _____
La Signora _____ nata a _____ il _____
Esercenti/e la potestà genitoriale sul/la minore..... residente a _____ Via _____
tel. _____

PRESTA/NO L'ASSENSO ALL'AFFIDAMENTO

del/la proprio/a figlio/a minore _____ nato/a a _____ il

presso i/il/la Signori/e/a _____, abitanti/e a _____,
Via _____;

di sollevare i Signori _____ da ogni responsabilità per fatti o
avvenimenti che possono accadere durante il periodo di permanenza del minore presso di loro.

IL RAPPORTO E' REGOLATO DALLE SEGUENTI CONDIZIONI :

La famiglia affidataria:

- rispetta le disposizioni della legge 184/83 e del regolamento approvato dall'ambito della Valle Olona
- provvede alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore in affido, in collaborazione con i servizi, tenendo conto, ove possibile, delle indicazioni dei genitori esercenti la potestà o del tutore, garantendo le condizioni ambientali, relazionali ed affettive utili a consentire un adeguato sviluppo psico-fisico del *minore* stesso;
- favorisce rapporti proficui tra il minore *e la famiglia d'origine* e mantiene validi rapporti *con quest'ultima nell'interesse del minore*, secondo le indicazioni dei Servizi Sociali e/o dell'Autorità Giudiziaria e *precisamente* ;
- evita qualsiasi richiesta di denaro alla famiglia naturale;
- mantiene rapporti costanti con gli operatori del Servizio Sociale e ne segue le indicazioni;
- offre al minore condizioni ambientali soddisfacenti, *ne rispetta le idee e l'impostazione di vita*;

- *esercita i poteri connessi con la potestà genitoriale nella relazione con le istituzioni scolastica e sanitaria, per questioni di carattere ordinario e prende in caso di urgenza tutte le decisioni necessarie per la salvaguardia psico-fisica del/la minore, dandone comunicazione immediata ai/al genitori/e esercenti/e la potestà o al tutore e al servizio sociale responsabile ;*
- *assicura un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affidato, con particolare riguardo alle sue condizioni fisiche, psicologiche, al rendimento scolastico, alla socializzazione ed ai rapporti con i suoi familiari;*
- *osserva la massima discrezione circa la situazione del minore e della sua famiglia di origine. La famiglia affidataria si impegna pertanto a non diffondere notizie e informazioni riservate di cui può venire a conoscenza nell'espletamento del suo compito. In caso contrario l'Amministrazione Comunale si riserva di adire le vie legali.*

In particolare si impegnano a:

- 1) *fare frequentare a la scuola, che risponde alle sue attitudini e ai suoi desideri e a organizzare le seguenti attività extra-scolastiche:*
- 2) *assicurare a..... il proseguimento della psicoterapia presso, secondo la cadenza stabilita dal Dott.*
- 3) *accompagnare agli incontri periodici con i genitori, i fratelli,..... che si terranno presso Secondo il calendario comunicato dal servizio sociale*
- 4) *favorire contatti telefonici liberi tra E i suoi genitori, su richiesta del/la minore*
- 5) *frequentare il gruppo per le famiglie affidatarie attivato presso.....*
- 6)

La famiglia di origine:

- *favorisce in collaborazione con i Servizi Sociali e con gli affidatari, il rientro del minore in famiglia secondo gli obiettivi definiti nel progetto di affidamento;*
- *mantiene rapporti costanti con gli operatori dei Servizi Sociali e ne segue le indicazioni;*
- *rispetta modalità, luoghi, tempi e orari degli incontri preventivamente concordati con gli operatori, nel rispetto delle esigenze del minore e delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria e/o del Servizio Sociale;*
- *collabora con la famiglia affidataria nell'interesse del minore, seguendo le indicazioni fornite;*

- contribuisce secondo le proprie possibilità alle spese relative al mantenimento del/la minore, evitando richieste di denaro alla famiglia affidataria;

In particolare s'impegnano:

- 1) *a incontrare il/la figlio/a secondo il calendario predisposto dal servizio sociale;*
- 2) *a partecipare agli incontri con l'equipe psico-sociale del Comune di..., che saranno il Dalle ore alle ore*;
- 3) *a mantenere un comportamento adeguato e non disturbante con la famiglia affidataria;*
- 4) *ad accettare eventuali modifiche al calendario delle visite in caso di necessità e nell'interesse del/la minore*

Il Servizio Sociale:

- *verifica l'andamento dell'affido con cadenza almeno semestrale;*
- *regolamenta e garantisce le modalità di visita tra il minore e la famiglia di origine;*
- *eroga il contributo, che viene pattuito per un importo di _____ che sarà corrisposto con cadenza mensile per il periodo necessario e rimborsa le spese straordinarie, preventivamente concordate con i Servizi Sociali, liquidate mensilmente dietro presentazione della documentazione giustificativa, secondo le modalità previste dal Regolamento approvato dall'ambito della Valle Olona;*
- *attiva eventualmente un'ulteriore copertura assicurativa a tutela del/la minore in affidamento e della famiglia affidataria, oltre a quella regionale, se ritenuto opportuno*

La durata :

Il presente contratto avrà validità dal _____ al _____.

La famiglia affidataria e l'Ente possono recedere in qualsiasi momento, qualora si riscontrino gravi difficoltà nella gestione dell'affido, previa disdetta formale da far pervenire con preavviso di

Letto, le parti approvano e dichiarano di trovare detto contratto in tutto conforme alla loro volontà e di rispettarlo.

Data

33

Firme : (famiglia affidataria)

.....

..... (famiglia di origine)

.....

.....(Responsabile del servizio sociale)

Per presa visione e in carico
L'Equipe del Servizio

CONCLUSIONE DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

con riferimento a quanto concordato tra la famiglia d'origine _____, la famiglia affidataria e il Servizio _____

SI COMUNICA

che a decorrere dal _____ l'affidamento della minore _____ ai/al/alla Signori/e/a è concluso per il rientro dello stesso nella sua famiglia d'origine / per interventi alternativi /

Data,

Il Responsabile dei Servizi Sociali



COMUNE DI FAGNANO OLONA

Provincia di Varese

Settore SOCIO-CULTURALE
Ufficio SERVIZI SOCIALI

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale del **22 MAG. 2006**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO AFFIDI.

PARERI ART. 49 T.U.E.L. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA: parere favorevole

L'ASSISTENTE SOCIALE

(Serena Pisan)

Fagnano O., 09.05.2006

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

IL SEGRETARIO GENERALE

(D.ssa Giovanna Gallotta)



Fagnano O., 10.05.2006

REGOLARITA' CONTABILE: parere

IL COORDINATORE DEL SETTORE GESTIONE RISORSE

(Dott. Massimiliano Bianchimano)

Fagnano O.,

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE
ai sensi dell'art. 97, comma 4, T.U.E.L. 267/2000

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

IL SEGRETARIO GENERALE
(D.ssa Giovanna Gallotta)



Fagnano O., 11.05.2006

C.C. N. 49/2006

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
(Santino ROSSI)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giovanna GADLOTTA)



IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Rosalia GHENDI)

E' stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Fagnano Olona per 15 giorni consecutivi
dal 25/05/06 al 09/06/06

Li. 12/06/06

IL MESSO COMUNALE

Divenuta esecutiva il giorno

5 GIU. 2006

per motivo di cui al punto 2 :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U. 18 agosto 2000, n. 267);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, T.U. 18 agosto 2000, n. 267).

Li. 12 GIU. 2006



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI

(Luciana Pigni)

Publicata all'albo per 15 giorni consecutivi, dal 28/06/06
Fagnano O., 29/06/06

IL MESSO COMUNALE

Deli
del

L'ar
con
RO:

RO:
CH:
MO:
SIV:
DE:
RA:
PA:
RU:
MA:
FO:
LO:
AN:
MA:
VIC:
NA:
MA:
CA:
MO:
PO:
BE:
LO:

Con
Par
E'
Priv
Il S: